



---

## CONSULTA COMUNALE PER L'AMBIENTE E IL VERDE CITTA' DI TORINO

---

Alla c.a.

Sindaco

Dott. Stefano Lo Russo

Presidente Consiglio Comunale

Dott.ssa Grippo Maria Grazia

Consigliere/i Comunali

Presidente della II Commissione Consiliare

Dott. Antonio Ledda

Presidente della VI Commissione Consiliare

Dott.ssa Amalia Santiangeli

Assessora all'Ambiente, Mobilità

Dott.ssa Chiara Foglietta

Assessore Parchi, Verde Pubblico

Ing. Francesco Tresso

Città di Torino

Torino, 26 gennaio 2025

Oggetto: OdG Consiglio Comunale del 2-12-2024, Deliberazione 2024 - 27498 (S 112) - URGENTE  
REGOLAMENTO COMUNALE N. 280 PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI. MODIFICHE. APPROVAZIONE. //  
26/11/2024

La scrivente Consulta per l'Ambiente e il Verde è venuta fortuitamente a conoscenza della proposta di nuova versione di regolamento 280 avviata nella scorsa estate solo a metà dicembre.

Trattandosi di un documento da approvare in Consiglio Comunale, e di un argomento su cui la Consulta ha competenza, la Consulta Ambiente e Verde presenta comunque le proprie Osservazioni e Proposte sul testo rinnovato con richiesta di citazione nell'atto deliberativo finale e motivazioni sull'accoglimento o diniego come previsto nella delibera istitutiva n. 2017 02853/002 (... "la Consulta esprimerà parere obbligatorio non vincolante su progetti e deliberazioni della Città relativamente ad atti di indirizzo e programmazione che riguardino le tematiche di propria competenza" .... "il suddetto parere obbligatorio, sebbene non vincolante, sarà citato nel relativo atto deliberativo e ne saranno motivati l'accoglimento o l'eventuale diniego" ....), ci si sarebbe attesi almeno una comunicazione o una richiesta di parere.

*Premessa generale:*

*il Reg. 280 necessitava di un aggiornamento, sia per recepire le disposizioni di legge e inserire le definizioni dell'evoluzione tecnologica, sia per adeguare la parte sanzionatoria. Nel buon lavoro svolto si individuano però alcuni punti critici. Tra i principi e disposizioni a cui conformarsi, la scomparsa del "Programma Comunale di gestione rifiuti" sottende a una resa all'adeguamento alla "normale amministrazione" dettata dal piano Regionale e toglie spazio alle*



---

# CONSULTA COMUNALE PER L'AMBIENTE E IL VERDE

## CITTA' DI TORINO

---

*proposte e partecipazione del Consiglio Comunale, delle Circostrizioni e altre rappresentanze. Il principio di gestire il servizio "senza incrementare le condizioni di inquinamento atmosferico;" contrasta con la disponibilità ad ospitare la quarta linea di incenerimento rifiuti presso TRM.*

### Analisi del documento

#### Art. 1

Scompaiono principi e disposizioni espresse nel Programma Comunale di gestione dei rifiuti, anzi lo stesso programma scompare anche dall'art. 3 c3 e viene sostituito dal Piano di Lavoro o da indicazioni del Piano Regionale o ancora del Programma Provinciale di gestione dei rifiuti ancora da rinnovare dal 2011. (vedi osservazioni art. 3 commi 2 e 3)

#### Art. 2

Le definizioni sono ben ampliate includendo utili descrizioni particolareggiate.

#### Art. 3

Tra i principi generali della gestione rifiuti urbani vengono correttamente inseriti il perseguimento della transizione ecologica dell'economia circolare.

#### All'art.3 comma 1 IV

La gestione dei rifiuti dovrà avvenire "senza incrementare le condizioni di inquinamento atmosferico" "nel rispetto della gerarchia" stabilita dal dlgs 152/2006. La Città ha presentato alla Commissione Europea il Climate City Contract, con il quale si è impegnata ad abbattere le emissioni di CO2 entro il 2030 nell'ambito della Mission "Climate neutral and Smart Cities by 2030". L'amministrazione dovrà quindi agire urgentemente per ridurre e modificare la gestione del rifiuto indifferenziato presso l'impianto TRM, in scadenza autorizzativa e finanziaria nel 2034, oltre che fonte emissiva atmosferica di inquinanti e gas serra.

L'Autorità Rifiuti Piemonte (AR Piemonte (Delib. 9 del 18-10-2024)) ha avviato il procedimento ricognitivo riguardante lo scenario B3 del PRUBAI che prevede l'ampliamento dell'impianto TRM con una quarta linea da 143.512 t/a richiedendo al Consorzio di Area Vasta Torino (CAV Torino) di esprimersi in merito alla disponibilità ad ospitarla (Torino Del. Giunta 746 del 03-12-2024). In proposito IREN si è portata avanti in quanto ha già previsto la quarta linea di TRM, "Waste To Energy WTE" a Torino nel Business Plan 2024-2030 nella slide 14, anticipando persino il risultato e l'avvio della consultazione sulla localizzazione da parte di AR Piemonte. L'investimento è stimato in circa 400M€.

La quarta linea riverserebbe nella "discarica atmosferica gratuita" ulteriori 150.000t/a di CO2 che si aggiungerebbero alle circa 624.000 t/a attuali portando il totale a circa 774.000 t/anno riversate in atmosfera per il solo trattamento dei rifiuti e recupero energetico con un rendimento energetico nell'ordine del 28-30%, rapporto tra energia fornita e quella ricavata (elettrica + termica TLR). Ovviamente, oltre ai gas climalteranti, verranno "discaricati" in atmosfera gas inquinanti come ossidi di azoto ecc. (*Rapporto emissivo rifiuti/CO2: fonte ISPRA e LCA-ATOR*)

Si sottolinea e si ricorda che nell'assetto attuale con tre linee, l'impianto TRM ha già "smaltito" negli anni 2022 e 2023 rispettivamente 599.945t e 599.501t di rifiuti ovvero un quantitativo superiore alle preventivate 576.600 t/a di rifiuti del PRUBAI 2035.



## CONSULTA COMUNALE PER L'AMBIENTE E IL VERDE CITTA' DI TORINO

Importante sottolineare la probabile reazione dei cittadini ad un nuovo inceneritore cogenerativo non necessario: potrebbero ritenere sprecato il loro impegno a ridurre e differenziare in questi anni di "educazione", tanto più a fronte della mancata applicazione della tariffazione puntuale corrispettiva che contribuisce all'aumento della TARI. Investire gli stessi 400M€ in tariffazione puntuale, prevenzione e miglior differenziazione potrebbe aver maggiori probabilità di successo nel raggiungimento degli obiettivi ambientali riduzione degli scarti e di Circolarità Economica, rispettando contemporaneamente la gerarchia europea di gestione rifiuti.

Si osserva la contraddizione tra i principi e la richiesta di disponibilità alla localizzazione

### Art 3 comma 1e:

Importante l'inserimento nel Regolamento del conformarsi al principio comunitario "chi inquina paga" anche se l'espressione corretta sarebbe l'applicazione del principio di una "tariffa puntuale corrispettiva" ad ogni utenza.

### Art.3 commi 2 e 3:

l'esclusione di un Programma di Gestione dei Rifiuti Comunale, propedeutico alla scrittura di un Piano di Gestione dei Rifiuti Comunale, indica che la Città non ha uno strumento programmatico proprio che possa stabilire obiettivi e tempistiche o gestioni virtuose che possano anche andare oltre il "minimo" di legge, per altro mai raggiunto con l'attuale sistema, da porre come base contrattuale con il gestore del servizio, in house o esterno che sia; insomma uno strumento programmatico condiviso almeno con il Consiglio Comunale, Circoscrizioni e altre rappresentanze, invece di quello proposto dalla sola Giunta tramite il Piano di lavoro e dal PEF o un PEFA in caso di futuro affidamento.

Sull'esempio di altre città come Milano, un Programma di Gestione dei Rifiuti Urbani condiviso, sarebbe l'occasione per raccogliere esperienze e proposte da fonti diverse e confrontarsi con le utenze e loro rappresentanti, dal commercio al condominio, alla GDO sfuggita al servizio pubblico, ambientalisti e enti ospedalieri, cogliendo l'opportunità di utilizzare professionalità esterne al singolo gestore in essere, ponendo anche le basi per obiettivi da inserire in un eventuale capitolato di gara. Un programma comunale di gestione condiviso permetterebbe flessibilità e reattività alle esigenze delle utenze coinvolte favorendo valutazioni, adattamenti e le reazioni a nuove tecnologie o pratiche tariffarie.

Si ritiene necessario stendere e proporre un piano comunale di gestione dei rifiuti partecipato e aggiornabile con cadenza breve.

### Art. 4

La prevenzione dei rifiuti espressa nel nuovo regolamento dovrebbe prevedere in modo esplicito alcune azioni già individuate e collaudate, oltre a quelle indicate nel successivo art. 13c6 e art. 13ter, tra cui si propone a titolo indicativo:

- istituzione di sistemi "vuoto a rendere" presso la grande distribuzione organizzata (GDO) con riduzione-azzeramento TARI per le superfici dedicate allo stoccaggio e gestione, sia per i vuoti in vetro che per quelli in PET del consorzio CORIPET o direttamente con i produttori (GDO) per le proprie linee di prodotti;
- riduzione o azzeramento della TARI per le superfici dedicate ai prodotti venduti "alla spina" o senza imballo;
- applicazione Criteri Ambientali Minimi eventi (CAM) anche nelle concessioni del "patrocinio" a sagre e feste di via, sia da parte delle Circoscrizioni che dell'ufficio comunale preposto (vedi art. 36 Eventi Pubblici della proposta di Reg. 280);
- istituzione di una "ecolabel" per gli eventi patrocinati e/o affidati o appaltati, che sottoposti a verifica fisica o sopralluogo preventivi, rispettino i principi indicati nei CAM;



## CONSULTA COMUNALE PER L'AMBIENTE E IL VERDE CITTA' DI TORINO

- ecolabel comunale dia diritto ad agevolazione economica su TARI per eventi e riduzione dell'importo occupazione suolo pubblico;
- agevolazioni TARI per le mense che organizzano la raccolta del cibo non distribuito e la consegnino a enti assistenziali con riscontro oggettivo (vedi legge n. 166/2016).

### Art. 8 comma 1

fa riferimento ai principi stabiliti dall'Amministrazione Comunale e alla coerenza delle prescrizioni del gestore del servizio con il piano di lavoro e le schede tecniche oltre che con il Contratto di Servizio; si tralascia però di prevedere sanzioni per il mancato raggiungimento degli obiettivi di legge al gestore, da inserire nel contratto di servizio.

### Art. 13 comma 2

utile riportare il richiamo al codice colore per frazioni differenziate come esplicitato nella norma UNI 11686

### Art. 23

tra le altre raccolte differenziate ed in ottica dell'applicazione della tariffazione puntuale corrispettiva, si potrebbe avviare, proponendolo inizialmente a enti ospedalieri o RSA, la raccolta specifica di materiali assorbenti PAD che costituiscono il 15% dell'indifferenziato e che iniziano a trovare dei canali di riciclaggio, allargandolo poi al resto del territorio come avvenuto per gli oli da cucina CONOE.

### Art. 46

l'erogazione del servizio deve rispettare gli "scenari di qualità prescelti" ma non specifica se sono quelli indicati nella "carta della qualità dei servizi integrati" predisposta dal CAV18 o se si tratta di qualità dei servizi intesa come raggiungimento degli obiettivi di produzione rifiuti e qualità della purezza della raccolta differenziata che potrebbero essere stabiliti in un Programma di gestione comunale.

Si ringrazia per l'attenzione

Consulta Ambiente Verde Città di Torino

Oscar Brunasso  
Vicepresidente Consulta A&V



piergiorgio  
tenani  
27.01.2025  
00:37:48  
GMT+02:00

Piergiorgio Tenani  
Presidente Consulta A&V



**CITTA' DI TORINO**  
DIPARTIMENTO AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA  
DIVISIONE QUALITÀ AMBIENTE  
*Unità Operativa Igiene Urbana e Ciclo dei Rifiuti*

Tit. 06 Cl. 80 Fasc. 1 – 9  
GT

TRASMESO VIA MAIL  
[consultaambienteverde@comune.torino.it](mailto:consultaambienteverde@comune.torino.it)

Spett.le Consulta Comunale per l'Ambiente  
e il Verde Città di Torino

TRASMESO VIA DOQUI  
[Assessora.foglietta@comune.torino.it](mailto:Assessora.foglietta@comune.torino.it)

p. c. Spett.le Assessorato Transizione Ecologica  
e Digitale, Innovazione, Mobilità e  
Trasporti

**OGGETTO: Modifiche al Regolamento Comunale n. 280 per la Gestione dei Rifiuti Urbani. Contributo della Consulta Comunale per l'Ambiente e il Verde della Città di Torino del 26/02/2025 - Riscontro.**

In accordo con l'Assessorato, inviamo il presente riscontro tecnico alle Vostre osservazioni.

Con riferimento ai contributi in oggetto si richiama innanzitutto l'articolo 132, comma 11 del Regolamento del Consiglio Comunale, in base al quale copia della convocazione e dell'ordine del giorno delle adunanze delle commissioni consiliari permanenti ordinarie e tematiche è inviata anche ai presidenti delle consulte comunali.

Alla luce dell'avviso di convocazione di VI CCP, n. prot. 371 del 15/1/2025, si ritiene che l'esigenza di coinvolgimento di codesta spettabile Consulta e, per sua vece, di tutte le Associazioni rappresentate, sia stata debitamente soddisfatta, ai sensi del suddetto dettato regolamentare.

Si riferisce, altresì, che nell'ambito della partecipazione del Vice Presidente della Consulta a più Commissioni Circostrizionali dedicate specificatamente alla presentazione delle modifiche del vigente Regolamento Comunale n. 280, il medesimo, e per sua vece anche la Consulta, sia stato debitamente riscontrato in considerazione dei vari quesiti puntuali proposti.

Ciò premesso, si procede ora a riscontrare le osservazioni formulate nell'analisi del documento.

**1. Art. 1**

Vedasi riscontro al successivo Art. 3 commi 2 e 3



## CITTA' DI TORINO

### 2. Art. 2

Nulla da eccepire.

### 3. Art. 3

Nulla da eccepire.

### 4. Art. 3 comma 1 IV

Le considerazioni ivi esposte non risultano pertinenti con l'ambito regolamentare in questione, in quanto vengono esclusivamente regolate le fasi della raccolta e del trasporto agli impianti, rimanendo esclusa la gestione impiantistica, che ricade nella competenza di altri Organi istituzionali.

### 5. Art. 3 comma 1 e)

L'ambito tariffario e la relativa disciplina, anche nel rispetto delle competenze previste dall'Art. 198 del D. Lgs. 152/06 e smi, esulano dal perimetro del regolamento in oggetto.

### 6. Art. 3 commi 2 e 3

L'omesso richiamo al Piano Comunale di Gestione dei Rifiuti va correlato al riferimento normativo contenuto nel PRUBAI e nella regolamentazione regionale di riferimento, che ha previsto la trasformazione dell'assetto organizzativo territoriale del sistema di gestione integrata dei rifiuti dall'originario livello comunale al successivo livello Consortile, passando, quindi, dai Comuni ai Consorzi di Bacino e, da ultimo, ai Consorzi di Area Vasta, intesi come sub ambiti territoriali.

Nello specifico, il recente adeguamento del Contratto di Servizio di Igiene urbana al "contratto tipo" proposto da ARERA, induce l'Amministrazione ad approvare quanto prima il Piano Economico Finanziario dell'Affidamento (PEFA).

Il citato documento esprimerà la previsione economico-finanziaria e gestionale-industriale di sviluppo dei servizi fino al termine del vigente contratto e, come tale, costituirà anche la pianificazione d'Ambito, da intendersi alla stregua di Piano Comunale di Gestione dei Rifiuti, sebbene adeguato al nuovo assetto Consortile, che ci vede organizzati, non più come singoli Comuni, ma nella più attuale veste di Consorzio di Area Vasta Torino.

Ciò posto, si ritiene che tali atti, che verranno approvati dal Consiglio Comunale in qualità di "Assemblea Consortile", siano da considerarsi assoggettati al supporto consultivo previsto dalla Delibera istitutiva della Consulta.

Quanto alle ipotesi che richiamano altre realtà extra regionali, si dà atto che le associazioni di categoria e/o Enti (Associazioni di Consumatori, GDO, ASL...) sono ingaggiate periodicamente nell'ambito di specifici percorsi tematici.



## CITTA' DI TORINO

Quanto all'Asl territoriale, è stato acquisito il nulla osta a seguito di condivisione del testo, di cui abbiamo opportunamente dato atto nella narrativa del provvedimento deliberativo di approvazione.

Infine, l'espletamento della gara al termine di scadenza dell'attuale contratto (2034) potrà costituire oggetto di coinvolgimento di vari stakeholders locali, a cura di Autorità Rifiuti Piemonte che, visto il nuovo assetto istituzionale, ha assunto la competenza generale su tutte le fasi della gestione integrata dei rifiuti: raccolta, trasporto, smaltimento/trattamento e relativa gestione dei vari impianti operativi a livello regionale.

### **7. Art. 4**

Condividendo i principi di quanto suggerito ed enfatizzando che il Regolamento di Gestione dei rifiuti non è deputato a regolamentare ipotesi di riduzione della tariffa, si rimanda alle specifiche disposizioni del Regolamento TARI che prevedono espressamente tutti i casi di agevolazione tariffaria a seguito di attività virtuose promosse da utenze domestiche e non domestiche.

Quanto ai CAM, non c'è un esplicito riferimento, in quanto l'ambito regolamentare Rifiuti non può sostituirsi a quanto già previsto da altro specifico Regolamento (n. 373), che dispone sulle modalità di erogazione di contributi e di altri benefici economici e che trova in quel contesto la sua specifica disciplina. Ciò posto, il tenore degli artt. 4 comma 2 lettere d) ed e) e dell'Art. 36 del Regolamento comunale sui rifiuti non risulta incompatibile con l'eventuale adozione di un patrocinio subordinato al rispetto dei CAM.

Le medesime considerazioni valgono per l'istituzione di una Ecolabel, la cui previsione è inquadrata dall'Art. 4 comma 2 lettera b) del regolamento rifiuti della Città.

### **8. Art. 8 comma 1**

L'applicazione di sanzioni amministrative al Gestore del Servizio non trova luogo, in quanto la relativa disciplina di riferimento (L. 689/81) ed i principi ad essa sottesi (legalità e personalità, per citarne alcuni) non risultano compatibili con il rapporto puramente contrattuale con il Gestore. Le eventuali inadempienze sono, infatti, regolate dal sistema di penali dedotto nell'ambito del citato Contratto, rilevate mensilmente a seguito del monitoraggio dei servizi e approfondite in contraddittorio tra Città ed Azienda in occasione di incontri semestrali.

### **9. Art. 13 comma 2**

Il richiamo ai colori dei cassonetti previsti dalla norma UNI11686 è certamente apprezzabile, ma riteniamo che sia opportuno un piano di riorganizzazione



## CITTA' DI TORINO

condiviso, che coinvolga l'intero territorio regionale e che, di conseguenza, debba essere approfondito, almeno come tempistica di adeguamento, in sede di Autorità Regionale Piemonte.

### 10. Art. 23

Il testo regolamentare non preclude possibili nuove metodologie e/o tecnologie di separazione di materiali, proprio nell'ottica della prioritaria missione di riduzione della produzione dei rifiuti alla fonte o, almeno, della quota di rifiuti indifferenziati.

### 11. Art. 46

Si conferma che "gli scenari di qualità prescelti" sono riferiti alla Carta della Qualità dei Servizi Integrata.

Con l'occasione, manifestando la disponibilità dell'Assessorato e degli scriventi Uffici ad organizzare uno specifico incontro sugli argomenti di cui sopra, prima della data della prossima Commissione, porgiamo i migliori saluti.

Cordialmente.

Il Dirigente  
Divisione Qualità Ambiente  
*Arch. Lorenzo De Cristofaro*

Il Direttore  
Dipartimento Ambiente e Transizione Ecologica  
*Dott. Gaetano Noè*



Firmato digitalmente da:  
LORENZO DE CRISTOFARO  
05/02/2025  
511:58

*Firmato digitalmente ai sensi dell'art.21 del D.Lgs. n.82/2005*



Firmato digitalmente da:  
GAETANO NOE'  
05/02/2025 17:04

6.v, 80.v, 1/2025A/074.fra, 074.arm, 9.sf, 5.nd

Referente amministrativo: Dott. Giulio Tortarolo, tel. 011 01120189, e-mail: [giulio.tortarolo@comune.torino.it](mailto:giulio.tortarolo@comune.torino.it)

Responsabile Unità Operativa: dott. Marco Ferrero, tel. 011 01126629, e-mail: [marco.ferrero@comune.torino.it](mailto:marco.ferrero@comune.torino.it)